

**G15 - Cecchi Aste 1997, pp. 100-101, n. 108 - busta n. 777,
414706**

Agnolo di Pino e Giuliano di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Gaeta 25-28.02.1401 (Genova 26.03.1401).

Al nome di Dio, a d xxv di febraio 1400

A d 23 di questo, per la via di Roma, per le mani de' nostri, vi scrivemo a conpimento e risposto a una vostra avamo avuta, fatta a d 29 di giennaio; poi nonn abiamo vostra, e per questa v'abiamo mancho a dire. Rispondete.

E' s 31 d 3 era diferenza da voi a noi a le nostre partite, abiamo visto sono per senseria e providigione, e a vostro li abiamo posti. Dicemovi che ancho s 5 trovavamo d'errore a nostro danno, cio che noi v'abiamo a debitore di lb 214 per f 167 s - d 6 traesti a' nostri di Firenze ne' vostri e a creditore v'abiamo di di lb 213 s 15 vi traemo pi fa i messere Caccanemicho e Ghaleazo Salvagi, che di queste 2 partite niente mettete n fate menzione, s che provedete e a nostro conto raduce. Rispondete.

Del nostro holio vi ricordiamo la fine e non sappiamo che pi dirvene: fate come se vostro fosse e rispondete.

Dicemovi vi pensavamo mandare sapone sodo, come passaggio ci fosse e cos faremo, e voi ci dite per ongni lettera come cost si mantiene. Rispondete.

Avisamovi de' danari tratti per nostri di Roma, a voi, e li ultimi furono lb 1170 in Matteo Calvo e lb 385 in Antonio Lomelino e lb 385 in Matteo Calvo, per la valuta da Iacopo Salvagio e per pi lettere ve n'abiamo avisati: arete promessi e paghati e posto a conto de' nostri di Roma. E da loro, abino, ve li nno rimessi questi e pi, e dichono v'no comesso a noi rimettiate danari: atendiamo ch' seguito.

Noi vi chiedemo, esendo pasagio di nave per qua presto, ci conprassi e mandasi per insino a chuoia 300 di bue barbarescho, di peso di cant 20 in 25 il cento, costando quelle di cant 20 a ragione di f sessanta in sessantauna il cento, e quelle di 25, f ottanta in f ottantacinque, spaccate, il cento e a noi qua lle mandasse preste. E dicemovi, potendo avere de la ragione pi grossa, pi charo l'aremo; e ancho esendo di pi peso, costando a la venante, eravamo contenti e ancho per alchuna cosa pi non churassi e sopra tutto provedessi avessimo bella e buona roba frescha e che non fosse instagonata.

A l'avuta di questa, no l'avendo fornite, v'ingiengnate a fornirle e mandatele prestamente: dovranno essere cost asai pasagi per qua e sichuro. Che Idio ne presti salvamento e guadagno.

E s vi dicemo ci conperassi lib 2000 in 3000 di stangno, o in verghe o i lame, costando per insino a lb dodici in lb xij 1#1 in lb tredici il cantaro di cost spaccato, a danari o al tempo, come meglo potesse e che ancho qua a noi mandasi prestamente. Se no l'avasse fornito v'ingiengnate di fornirlo e mandarlo prestamente. Rispondete.

Dicemovi, che mandando, ci facessi corere rischio per nave per insino a f treciento, e cos vi ricordiamo. Ora vi dicamo, esendo 2 navi in conserva, ci faccate chorere rischio per insino a f cinqueciento de l'avanzo da indi in su per uno o per due navi mandasi nella forma v'abiamo ditto piglare sichurt: che Idio ne presti salvamento.

Dicemovi ci tenessi bene avisati sopra pregio di ditte chuoia barberesche d'ongni ragione e simile spanguole perch vegiando da farne hutile, ne vorremo buona soma. Rispondete.

E s vi dicemo e dicamo ci avisassi pregio d'acciaio minuto: cos fate. Rispondete.

Quanto costasse spaccato e quanto de spacco. Rispondete.

Ancho vi dicemo ci avisassi pregio d'oro filato fine e bene colorito quanto costasse la libra; se avisato nonn avessi n'avisate per la prima. Rispondete.

Tenuta a d 28 di febraio. Poi non c' vostra e di nuovo non vi abiamo a dire. Siamo a' vostri piaceri.

Canbi: per cost, piglatori, a lb 7 s 16; datori, a s 18; per Firenze, 48 e ongni giorno ci pare varano meglo questi danari: aviserenvi che farano.

Angnolo e Giuliano, in Ghaeta. Cristo vi guardi.

Francescho di Marcho e conpa, in Gienova

1401 Da Gaeta, a d 26 di marzo